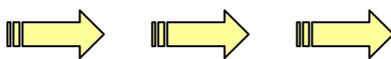


L'UNITA' D'ITALIA



RESTAURAZIONE E MOTI LIBERALI IN ITALIA



1814-1848

Prima di iniziare devi sapere che:

L'Italia, a differenza di altri stati come Francia e Gran Bretagna, da secoli era divisa in tutta una serie di piccoli stati. Dopo la rivoluzione francese e l'intervento di Napoleone in Italia erano nate quattro repubbliche: la Cisalpina, la Ligure, la Romana e la Napoletana. La nascita di queste repubbliche avevano portato all'allontanamento dei re e a alla riduzione di potere da parte dei nobili e della Chiesa.

Dopo il dominio napoleonico le nazioni vincitrici (Austria, Inghilterra, Prussia e Russia) si riunirono a Vienna in Congresso (1814-1815) e riportarono al potere dei singoli stati tutti i sovrani che avevano perso il potere in seguito all'arrivo di Napoleone.



Osserva: L'Italia con il ritorno dei re (fenomeno detto Restaurazione) era divisa in diversi stati: Il Regno di Sardegna guidato dalla famiglia Savoia, il Lombardo Veneto sotto il controllo dell'Austria, lo Stato della Chiesa comandato dal papa, il regno di Sicilia dai Borboni, il Granducato di Toscana sotto la dinastia degli Asburgo Lorena, il Ducato di Modena sotto la dinastia degli Este, il Ducato di Parma e Piacenza dato a Maria Luisa d'Austria, moglie di Napoleone, il Ducato di Massa e Carrara assegnato alla madre del Duca di Modena.

Con le decisioni prese al congresso di Vienna la penisola italiana venne divisa in otto stati. L’Austria ottenne una posizione di netto *predominio*. Essa governava direttamente con un vicerè, il regno Lombardo Veneto, ma indirettamente controllava quasi tutta la penisola italiana. L’unico stato relativamente indipendente dall’Austria era il regno di Sardegna, retto da Vittorio Emanuele I di Savoia.

predominio: comando

Anche negli stati italiani il ritorno al potere dei nobili *frenò* l’espansione del commercio e dell’industria, che avevano avuto grande *impulso* nel periodo napoleonico. Si creò dunque un *diffuso malcontento*, che la borghesia cercò di sfruttare per riprendere potere. Come nel resto d’Europa, per sfuggire al rigido controllo delle polizie, i liberali si organizzarono in società segrete. Al nord furono particolarmente attive la setta dei Sublimi Maestri Perfetti e la Federazione Italiana, al centro e al sud la Carboneria. Queste società (vedi DOC.1) erano collegate tra loro soprattutto dall’*attività cospirativa* di Filippo Buonarroti.

frenò: pass. remoto di frenare, cioè fermò
impulso: sviluppo
diffuso malcontento: una scontentezza generale

attività cospirativa: attività segreta

Alle società segrete aderivano molti ex funzionari e ex ufficiali napoleonici. Furono questi *a capeggiare i moti insurrezionali* del 1820 (a Napoli e in Sicilia), del 1821 (in Piemonte) e del 1831 (a Modena e nello Stato pontificio). Alcuni di questi moti riuscirono ad imporre *la costituzione* ai sovrani e a far assumere ad alcuni degli impegni di riforma. Ma i sovrani *cedettero* il minimo indispensabile per *placare* la rivolta.

cedettero: pass. r. di “cedere”, cioè diedero
capeggiare: guidare
moti insurrezionali: proteste, rivolte
la costituzione: un insieme di leggi per la guida di uno stato
placare: fermare
ritorni reazionari: ritorni alla situazione precedente, quindi al potere del re
borghesia: ceto medio composto da professionisti (medici, insegnanti...), commercianti...
non faceva presa: non interessava né la nobiltà né i contadini

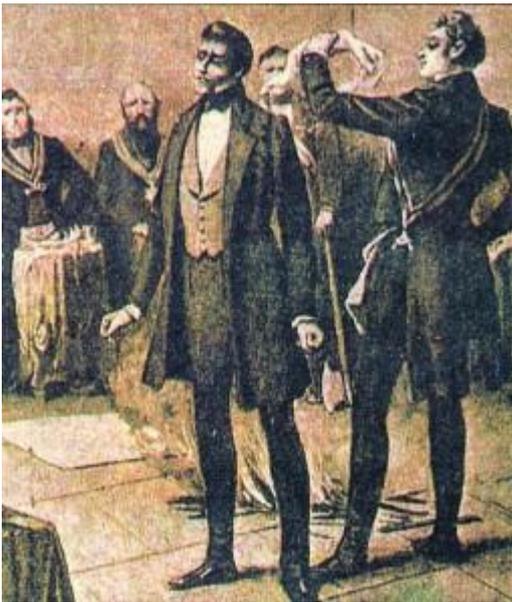
Il fallimento di questi moti locali dimostrò che le conquiste costituzionali non erano sicure da *ritorni reazionari* se non venivano estese all’Italia intera. Questa considerazione era alla base del programma di una nuova organizzazione: la Giovine Italia. Fondata nel 1831 da Giuseppe Mazzini, la Giovine Italia sosteneva che il popolo poteva essere coinvolto nelle insurrezioni solo se ne conosceva gli scopi. Per questo era in contrasto con le altre società segrete. Gli obiettivi della Giovine Italia erano l’unità e l’indipendenza di un’Italia repubblicana. Per raggiungerli essa proponeva di unire in una stessa lotta nobiltà, *borghesia* e popolo. Il programma mazziniano aveva però dei limiti, infatti *non faceva presa* né sulla nobiltà né sui contadini, le cui rivolte per il possesso delle terre spaventavano nobili e borghesi. Così alla Giovine Italia finirono per aderire solo studenti, intellettuali e commercianti, professionisti e artigiani. Senza i contadini e senza gli operai, che erano ancora poco numerosi in Italia, venne a mancare anche a questa organizzazione il necessario sostegno popolare. Perciò anche le insurrezioni mazziniane andarono incontro al fallimento. A partire dal 1843 cominciò a organizzarsi anche un movimento liberale moderato con centro a Roma. Qui il nuovo papa Pio IX (1846-1878) inaugurò una politica di riforme. Questo movimento fu chiamato neoguelfismo.

LE PAROLE DELLA STORIA

Sublimi Maestri Perfetti: società segreta fondata da Filippo Buonarroti. Essa aveva un'organizzazione gerarchica a gradi. I gradi inferiori ignoravano tutto dei gradi superiori, persino il programma.

L'Austria indirettamente controllava quasi tutta la penisola italiana: diversi appartenenti alla famiglia asburgica (famiglia regnante dell'Austria) governavano alcuni stati italiani: i Ducati di Parma e Modena, il Granducato di Toscana, il piccolo Ducato di Lucca.

Neoguelfismo: movimento cattolico liberale che voleva arrivare ad una confederazione italiana guidata dal papa. Il nome del movimento deriva da guelfi, che in epoca medievale erano i sostenitori del papa.



DOC.1

Le società segrete: tutte le organizzazioni segrete avevano delle cerimonie di ammissione e una struttura gerarchica per gradi. I gradi inferiori conoscevano solo alcune parti del programma complessivo della società. Nell'immagine una cerimonia di ammissione della Carboneria (società così chiamata perché il codice usato per parlare si rifaceva al linguaggio dei lavoratori del carbone). L'aspirante carbonaro *bendato* è stato sottoposto ad alcune prove. Per esempio è stato lievemente *scottato* con il fuoco, simbolo di purificazione, perché si ricordi di mantenere pure le proprie idee. Dopo il giuramento di fedeltà alla società al nuovo cospiratore veniva levata la benda perché possa vedere le pene cui sarà sottoposto in caso di tradimento.

struttura gerarchica: organizzazione che ha un vertice e una base

bendato: coperto da una benda

scottato: bruciato

ammissione: accettazione, riconoscimento

Per leggere e comprendere

1. Rispondi vero o falso

	V	F
L'Austria dopo il Congresso di Vienna domina direttamente e indirettamente l'Italia		
Il Regno di Sardegna è uno stato che dipendeva dall'Austria		
Per liberare l'Italia dal controllo austriaco nascono le società segrete		
Le società segrete sono organizzazioni aperte a tutti		
Le società segrete guidano le rivolte del 1821 e 1831		
Dopo le rivolte del 1821 e del 1831 i re cercano di dare qualche riforma		
La Giovine Italia è una organizzazione fondata da Mazzini		
La Giovine Italia vuole un'Italia unita e guidata da un re		
La Giovine Italia è composta da contadini e operai italiani		
Le rivolte mazziniane riescono a sconfiggere i re e i signori italiani		
A Roma nasce un movimento liberale e moderato chiamato neoguelfo.		

2. Completa la tabella sulla Giovane Italia

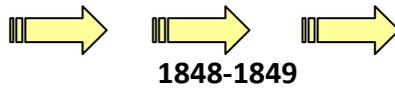
Fondatore	
Ideale politico	
Gruppi sociali che vi fanno parte	

Per imparare parole

1. Completa la tabella come nell'esempio (cerca le parole nel testo)

Infinito	Sostantivo	Participio passato
<i>controllare</i>	il controllo	controllato
	l'adesione	aderito
costituire	la	costituito
organizzare	l'	organizzato
unire	l'	unito
fallire	il	fallito

IL '48 IN ITALIA E LA PRIMA GUERRA DI INDIPENDENZA



Prima di iniziare devi sapere che:

Nel 1848 in diversi paesi d'Europa scoppiarono movimenti insurrezionali, guidati perlopiù dai borghesi, che chiedevano ai re nuove costituzioni più aperte e democratiche.

Anche in Italia contemporaneamente agli avvenimenti parigini del febbraio 1848 si riaccesero le speranze dei *patrioti*. Sotto la pressione dei *liberali* vennero concesse delle *costituzioni a carattere moderato* nel regno delle Due Sicilie, in Toscana, in Piemonte e persino da papa Pio IX, nello Stato della Chiesa. Nel frattempo nel Lombardo Veneto il clima antiaustriaco era sempre più acceso.

La notizia dell'*insurrezione* di Vienna (13 marzo 1848) arrivò a Milano il 17, e già il giorno successivo la rivolta popolare *che covava da tempo, dilagò* per le vie della città. Sotto la guida di un Consiglio per la guerra capeggiato da Carlo Cattaneo, per cinque giorni (18-22 marzo) i combattimenti *infuriarono* mentre l'*insurrezione* si estendeva ad altre città lombarde. Alla fine il maresciallo Radetsky, comandante la *guarnigione* austriaca a Milano, dovette abbandonare la città e rifugiarsi nel sistema difensivo del Quadrilatero. Il 17 marzo anche a Venezia l'*insurrezione* popolare cacciò le truppe austriache e proclamò la Repubblica Veneta. Pochi giorni dopo, anche nei Ducati di Parma e Modena, le popolazioni, *insorsero* mettendo in fuga i principi e instaurando governi repubblicani provvisori.

Di fronte al successo dei democratici, i moderati *che temevano uno sbocco repubblicano* dell'*insurrezione*, fecero pressioni sempre più decise per spingere il re sabauda Carlo Alberto ad intervenire. Carlo Alberto aveva come scopo solo l'*annessione* della Lombardia al regno di Sardegna, ma il conflitto si trasformò subito in una guerra d'indipendenza contro l'Austria. Sotto la pressione dei patrioti moderati, il granduca di Toscana, il re delle Due Sicilie e il papa inviarono truppe per unirsi alla lotta, mentre centinaia di volontari accorrevano da tutta la penisola. Ma la guerra andò subito male.

patrioti: coloro che lottano per la patria
liberali: uomini che chiedevano maggiore libertà
costituzioni a carattere moderato: costituzioni con aperture democratiche

insurrezione: protesta
che covava: che era presente
dilagò: pass. r. di "dilagare", cioè si sviluppò

infuriarono: pass. r. di "infuriare", cioè esplosero

guarnigione: esercito

insorsero: pass. r. di "insorgere", cioè protestarono

che temevano uno sbocco repubblicano: che alla fine nascesse la repubblica

annessione: conquista

Carlo Alberto faceva di tutto per sottolineare che la campagna era un'iniziativa piemontese, per cui i sovrani alleati, che già erano intervenuti contro voglia, ebbero una buona scusa per ritirare le loro truppe. Inoltre, le operazioni militari furono condotte malissimo. Dopo le prime vittorie (Pastrengo e Goito) i Piemontesi furono sconfitti a Custoza e dovettero ritirarsi nei loro confini e firmare un *armistizio* con gli Austriaci (9 agosto 1848).

iniziativa piemontese: un'azione del regno di Sardegna, guidato dal re Carlo Alberto. Il Regno di Sardegna era detto anche Piemonte perché era la regione più importante del regno.

armistizio: accordo di fine guerra

Il fallimento della guerra *regia* e la delusione delle speranze liberali moderate rilanciarono l'iniziativa dei democratici. Nel febbraio 1849, a Firenze e a Roma si formarono governi repubblicani, subito *sostenuti dall'accorrere* di molti patrioti da altre regioni. Contemporaneamente i democratici piemontesi riuscirono a convincere Carlo Alberto a riprendere le ostilità contro l'Austria, ma i piemontesi vennero sconfitti definitivamente a Novara (marzo 1849) e Carlo Alberto dovette *abdicare* in favore del figlio Vittorio Emanuele II. Il Piemonte restituì la Lombardia all'Austria e ritornò nei suoi vecchi confini. Le repubbliche di Venezia, Firenze e Roma furono sconfitte dall'Austria.

guerra regia: guerra condotta dal re

sostenuti dall'accorrere: aiutati dalla partecipazione

abdicare: lasciare il regno

PAROLE/PERSONAGGI DELLA STORIA

Carlo Cattaneo: storico e uomo politico aveva come idea quello di una confederazione di stati repubblicana.

Quadrilatero: zona difensiva per l'esercito austriaco, compresa fra quattro fortezze (Peschiera, Mantova, Legnano e Verona).

Per leggere e comprendere

1. Rispondi vero o falso

	V	F
Lo scoppio della rivolta a Parigi dà speranze agli Italiani		
Carlo Cattaneo guida la protesta di Venezia		
Durante la rivolta di Milano, Radetsky è costretto a ritirarsi nel Quadrilatero		
La rivolta di Milano si espande anche in altre città		
Carlo Alberto decide di intervenire a fianco dell'Austria		
Carlo Alberto vuole occupare ad ogni costo il Lombardo Veneto		
A fianco di Carlo Alberto combattono anche le truppe di Toscana, del regno delle Due Sicilie e del Papato		
Carlo Alberto non riesce a tenere uniti gli eserciti		
Gli austriaci vincono per due volte contro Carlo Alberto		
Le repubbliche di Venezia, Roma e Napoli, riescono dopotutto a rimanere al potere		

Per imparare parole

1. Ricerca sul dizionario i sinonimi delle parole incontrate

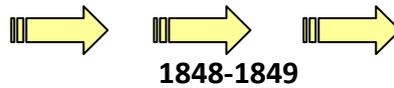
Abdicare	
Annessione	
Armistizio	
Guarnigione	
Insurrezione	



DOC.2: Carlo Alberto firma lo Statuto.

Nel 1848 – primi in Europa – i liberali erano insorti a Palermo e avevano imposto la costituzione nel regno delle Due Sicilie (29 gennaio). Subito dopo anche il granduca di Toscana (15 febbraio), il re di Sardegna (4 marzo) e il papa (14 marzo) concessero a malincuore le costituzioni sotto la pressione dei moderati. Lo Statuto albertino, detto così perché firmato da Carlo Alberto, del '48 divenne in seguito la costituzione del Regno d'Italia e durò fino alla caduta della monarchia (1946)

IL PROBLEMA DELL'UNITÀ D'ITALIA



Prima di iniziare devi sapere che:

Dopo la vittoria austriaca nella prima guerra d'indipendenza, vennero restaurati sui troni i vecchi principi. La repressione del governo autoritario disperse i patrioti italiani. Il movimento per l'indipendenza e l'unità tornò ad essere *clandestino*. I due ostacoli principali alla realizzazione dell'unità d'Italia erano la dominazione austriaca e il *potere temporale* della Chiesa.

clandestino: nascosto;

potere temporale: potere che la Chiesa esercitava su un territorio ben definito

L'Austria governava direttamente il Lombardo-Veneto e controllava indirettamente gli stati minori della penisola. Dal Congresso di Vienna in poi, l'imperatore austriaco era stato il custode della *staticità* della situazione italiana e del potere assoluto dei sovrani. Qualsiasi politica che mirasse all'unità si doveva scontrare direttamente contro gli interessi dell'impero austriaco.

staticità: immobilità

Anche lo Stato della Chiesa costituiva un problema. Da secoli il Papato aveva ostacolato ogni tentativo di unificazione nazionale, perché l'unificazione del paese avrebbe portato alla fine del potere temporale della Chiesa. Solo recentemente, l'appoggio di Pio IX al movimento neoguelfo aveva cambiato l'atteggiamento del papato rispetto al problema dell'unità d'italiana. Tuttavia il ritiro delle truppe pontificie durante la prima guerra d'indipendenza e l'istituzione della repubblica romana avevano fatto cadere il mito del "papa liberale" e creato una grave frattura fra Risorgimento e Chiesa cattolica.

Tutti i patrioti avevano *la meta* comune di unificare l'Italia, ma avevano metodi diversi per raggiungerla. Furono due le correnti principali del Risorgimento: quella dei moderati e quella dei democratici, in disaccordo fra loro.

la meta: il fine

Per i **moderati** la via da seguire era quella dei piccoli passi, degli **accordi diplomatici**. Essi non volevano la partecipazione delle masse popolari perché temevano il *sovertimento* dell'ordine e una rivoluzione sociale. Nel decennio che *precedette* la realizzazione dell'Unità il principale rappresentante dei moderati fu **Camillo Benso conte di Cavour**. Cavour impostò la sua politica unitaria come processo di espansione territoriale del Piemonte, da realizzare attraverso alleanze internazionali contro l'Austria.

sovertimento:
cambiamento

precedette: pass. r.
di precedere, cioè
che venne prima

Il principale rappresentante della corrente democratica fu **Giuseppe Mazzini**. Alle iniziative dall'alto dei moderati, egli opponeva la via delle insurrezioni popolari. Esiliato all'estero; Mazzini cercò di ricomporre le file del movimento patriottico, disperso dopo la sconfitta del '49. Il suo instancabile lavoro portò negli anni '50 a diversi tentativi insurrezionali. Ma tutte le cospirazioni mazziniane fallirono; centinaia di patrioti furono arrestati e molti furono condannati a morte.

L'insuccesso di queste iniziative insurrezionali spinse molti democratici ad avvicinarsi al moderato Cavour, che in quegli anni stava *tessendo la trama* del suo progetto politico unitario sotto le *insegne* dei Savoia.

tessendo la trama:
stava preparando
insegne: stemma

PAROLE/PERSONAGGI DELLA STORIA

Risorgimento italiano: termine per indicare il periodo storico legato all'Unità di Italia e alla rinascita dello spirito di unione e di identità dopo secoli di divisioni.

Per leggere e comprendere

1. Completa le frasi

I due principali ostacoli all'Unità italiani sono

- il Piemonte e l'Austria
- il Piemonte e lo Stato pontificio
- lo Stato pontificio e l'Austria

L'Austria governa

- il Lombardo Veneto
- il Lombardo Veneto e indirettamente diversi piccoli stati della penisola
- il Congresso di Vienna

Il Papato

- vuole l'unità italiana
- è contrario all'unità perché vuole mantenere il potere territoriale su parte dell'Italia
- combatte per l'unità italiana

Per i moderati fondamentale è

- fare guerra all'Austria con l'aiuto del re di Sardegna
- far partecipare il popolo alla guerra
- arrivare ad un accordo con l'Austria

Per i democratici bisogna

- accordarsi con l'Austria
- far partecipare il popolo alle rivolte
- allearsi con il re di Sardegna

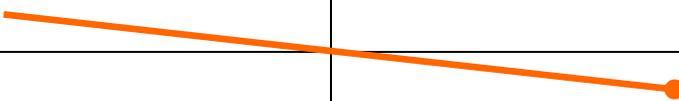
2. Completa

	MODERATI	DEMOCRATICI
Massimo rappresentante		
Via per giungere all'unità di Italia		
Classi partecipanti		

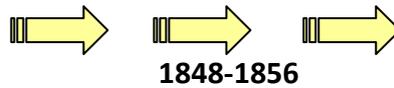
Per imparare parole

1. Collega le parole al proprio contrario, come nell'esempio

autoritari	ripresa
clandestino	democratici
temporale	lieve
minori	spirituale
staticità	maggiori
grave	legale



IL DECENNIO DI PREPARAZIONE



Dopo la sconfitta dei moti liberali del 1848-1849 l'unico stato che non *abrogò* la costituzione italiana fu il regno di Sardegna. Il nuovo re Vittorio Emanuele II, malgrado le poche simpatie per i liberali, aveva deciso di mantenere il regime costituzionale. Nel decennio che precedette l'Unità, il Piemonte avviò una politica interna di riforme e di ammodernamento e una politica estera di intelligenti alleanze. Questa politica fu la base su cui si fondò l'unificazione piemontese dell'Italia.

abrogò: passato remoto di "abrogare", cioè annullò

Nel 1852, dopo due anni di governo moderato presieduto da Massimo d'Azeglio, divenne primo ministro Camillo Benso Conte di Cavour. Cavour *avviò* un profondo rinnovamento economico. La rete ferroviaria venne sviluppata; fu favorito lo sviluppo delle industrie e vennero promossi grandi lavori pubblici come il traforo del Frejus e l'attrezzatura del porto di Genova. Sul piano politico Cavour proseguì sulla via delle riforme liberali già intrapresa da Cavour. *Abolì* alcuni ordini religiosi, ne *incamerò* i beni a beneficio dello stato e diede vita a un sistema di *scuole pubbliche laiche*. Il vero capolavoro di Cavour fu la politica estera. Cavour era consapevole che l'ostacolo principale all'espansione del Piemonte era l'Austria. Ma per battere gli Austriaci il piccolo Piemonte doveva trovare un potente alleato. Allora Cavour cercò l'amicizia della Francia e dell'Inghilterra. Per questo mandò un *contingente militare* piemontese in Crimea (1853-1856). Cavour aveva accettato di intervenire in guerra in cambio della promessa che se l'Austria fosse intervenuta a fianco della Russia, Francia e Inghilterra avrebbero appoggiato il Piemonte in una guerra contro l'Austria in Lombardia. In realtà l'Austria *restò neutrale*, ma al Congresso di Parigi del 1856, il Piemonte poté sedere al tavolo delle *trattative* come paese vincitore. Cavour non ottenne alcun vantaggio materiale, ma ebbe l'occasione di richiamare l'attenzione sui problemi dell'indipendenza italiana. Il successo era evidente. Per la prima volta dal 1815 l'Austria veniva isolata.

avviò: passato remoto di avviare, cioè dare il via

abolì: passato remoto di abolire, cioè annullare
incamerò: passato remoto di "incamerare", confiscare, prendere
scuole pubbliche laiche: scuole dello stato non religiose

contingente militare: esercito

restò neutrale: non partecipò alla guerra
trattative: accordi

PAROLE/PERSONAGGI DELLA STORIA

Guerra di Crimea: guerra scoppiata fra Russia e Impero turco. Francia e Inghilterra entrano in guerra a fianco dell'Impero turco.

Per leggere e comprendere

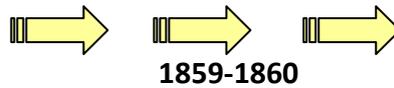
1. Completa

Decisioni di politica economica	
Decisioni di politica interna	
Decisioni di politica estera	



DOC.3: I partecipanti al Congresso di Parigi, il primo a sinistra in piedi è Cavour

LA SECONDA GUERRA DI INDIPENDENZA



Nel 1858, a Plombières in Francia, Cavour si incontrò con Napoleone e *stipulò* un patto segreto di alleanza. Secondo l'accordo, la Francia si impegnava a entrare in guerra a fianco del regno di Sardegna se questo fosse stato attaccato dall'Austria.

Ora Cavour doveva trovare il modo di costringere l'Austria ad attaccare il Piemonte. Dopo la sconfitta del 1849, il Piemonte aveva dovuto accettare *l'impostazione austriaca* di non rafforzare il suo esercito. Cavour invece cominciò a *mobilizzare l'esercito sabauda*, mentre da ogni parte d'Italia affluivano in Piemonte volontari, tra questi i Cacciatori delle Alpi, comandati da Garibaldi. Gli austriaci reagirono alla provocazione con un ultimatum che imponeva il disarmo. ma il regno di Sardegna lo rifiutò, perciò nell'aprile 1859, entrarono in Piemonte con le loro truppe. Allora anche Napoleone dichiarò guerra all'Austria.

imposizione austriaca: il divieto voluto dall'Austria
mobilizzare l'esercito sabauda: preparare l'esercito del Regno di Sardegna

Le operazioni militari presero subito una piega favorevole agli eserciti franco-piemontesi e nel mese di giugno la Lombardia venne liberata. Nel frattempo, in Italia centrale scoppiarono delle insurrezioni. In Toscana, a Parma e in Romagna i principi e i legati pontifici vennero costretti alla fuga. Preoccupato per quello sviluppo improvviso degli avvenimenti che comprometteva i suoi progetti di egemonia nell'Italia centrale, Napoleone concluse con l'imperatore d'Austria un armistizio a Villafranca e ritirò le sue truppe. Il Piemonte ottenne la Lombardia e il ducato di Parma.

Cavour propose all'imperatore la cessione alla Francia di Nizza e della Savoia in cambio dell'autorizzazione francese a effettuare nelle zone che erano insorte dell'Italia centrale dei plebisciti per l'annessione al regno di Sardegna. La proposta venne accettata e nel marzo 1860 il voto popolare portò anche la Toscana e l'Emilia Romagna a far parte del regno di Sardegna.

Nonostante che la guerra fosse stata interrotta prima della vittoria finale, la politica di Cavour aveva ottenuto discreti risultati. Ma i democratici rimproveravano a Cavour di aver legato le sorti dell'Italia agli interessi francesi. Se i re e i diplomatici lasciavano a metà il cammino dell'unificazione italiana, il popolo avrebbe dovuto portarla a termine con la rivoluzione.

Nell'aprile 1860 in Sicilia si svilupparono agitazioni e fermenti rivoluzionari. Garibaldi spinto dai patrioti siciliani, cominciò a progettare una spedizione militare che a partire dalla Sicilia avrebbe dovuto liberare tutto il Sud. Cavour si oppose all'iniziativa perché temeva la reazione francese.

Ma Vittorio Emanuele II, forse attratto dalla *prospettiva* di diventare presto re d'Italia e fiducioso che Garibaldi avrebbe rispettato l'impegno assunto con la parole d'ordine "Italia e Vittorio Emanuele", appoggiò segretamente la spedizione.

PAROLE/PERSONAGGI DELLA STORIA

Cacciatori delle Alpi: volontari guidati da Giuseppe Garibaldi

ultimatum: ultima proposta concessa da qualcuno ad altro;

armistizio: sospensione della guerra;

plebiscito: votazione per decidere l'approvazione o il rigetto di una proposta



DOC.4: Giuseppe Garibaldi (1807-1882)

Fin da giovane fu influenzato dalle idee giacobine e dal socialismo francese. All'inizio degli anni '30 aveva conosciuto Mazzini a Marsiglia ed era entrato nella Giovine Italia. Nel 1834 fu condannato a morte per cospirazione (tradimento). Per sfuggire alla condanna si rifugiò in America del Sud dove combatté per la libertà della Repubblica del Rio grande e dell'Uruguay. Poté ritornare nel regno di Sardegna solo nel 1856.

Idee giacobine: idee dei Giacobini, gruppo francese che si opponeva al dominio del re

Per leggere e comprendere

1. Completa le frasi

A Plombieres

- Cavour e Napoleone III firmarono la pace
- Cavour e Napoleone III firmarono un accordo
- Cavour e Napoleone fecero guerra all'Austria

L'accordo prevedeva

- l'entrata immediata della Francia in guerra
- l'entrata della Francia in guerra non appena l'Austria avesse attaccato il regno di Sardegna
- l'alleanza della Francia con l'Austria

Nel 1859 l'Austria imponeva al Regno di Sardegna

- un ultimatum
- la pace
- un'alleanza

Napoleone firmò l'armistizio con l'Austria

- perché voleva conquistare il Piemonte
- per umiliare Vittorio Emanuele II
- perché temeva di perdere l'influenza sull'Italia centrale

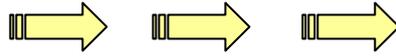
Per imparare parole

1. Sostituisci alle definizioni evidenziate il termine corretto fra quelli posti in basso

ANNESSIONI, ULTIMATUM, STIPULO', PLEBISCITI, ARMISTIZIO

- Cavour **concluse con la stesura di un documento** (.....) gli accordi di Plombières, con i quali la Francia si impegnavo a combattere l'Austria a fianco del Piemonte
- L'Austria inviò il 23 aprile 1859 un **atto giuridico, con il quale faceva conoscere le sue ultime richieste** (.....) al Piemonte
- Napoleone III firmò **la fine del conflitto** (.....) con l'Austria
- Nel marzo 1860 furono decise con **consultazioni dirette dal popolo** (.....) **le fusioni politiche** (.....) al Piemonte di Toscana ed Emilia

LA SPEDIZIONE DEI MILLE



1860

Nella notte fra il 5 e il 6 maggio Garibaldi, con circa mille volontari accorsi da varie parti d'Italia, *salpò* dallo scoglio di Quarto, nei pressi di Genova, alla volta della Sicilia. Anche questa volta il fiore dei giovani patrioti aveva risposto all'appello di Garibaldi. Fra costoro c'erano Nino Bixio, i due fratelli Cairoli, gli scrittori Ippolito Nievo, Giuseppe Bandi e Giuseppe Cesare Abba.

salpò: passato remoto di "salpare", partire

Garibaldi fece una tappa a Talamone, sulla costa toscana, per rifornirsi di armi e per far credere ai *borbonici* di voler puntare su Roma. La spedizione, invece, sbarcò l'11 maggio a Marsala senza incontrare ostacoli, anche grazie alla presenza di alcune navi inglesi nel porto.

borbonici: sostenitori della famiglia dei borboni, re delle Due Sicilie

A Salemi gli vennero incontro per combattere al suo fianco artigiani e contadini siciliani, i famosi picciotti. Qui Garibaldi proclamò la dittatura sull'isola in nome di Vittorio Emanuele II. Il 15 maggio a Catalafimi ci fu il primo scontro con i borbonici. La battaglia fu durissima, ma i garibaldini vinsero. Nei giorni successivi Garibaldi *finse* di dirigersi verso l'interno dell'isola, ma mentre l'esercito borbonico inseguiva solo pochi volontari, il grosso dei garibaldini si diresse verso Palermo. Dopo tre giorni di combattimenti Palermo cadde e vi fu insediato un governo provvisorio (30 maggio). Intanto le fila dei garibaldini, si erano ingrossate per l'arrivo di nuovi gruppi di volontari e per l'adesione crescente dei contadini. I contadini speravano che con la caduta dei Borboni, sarebbe scomparsa anche la loro miseria, speravano nella *spartizione* delle terre e in una più giusta legislazione sociale.

finse: passato remoto di "fingere"

spartizione: divisione

Garibaldi vinse ancora con i borbonici a Milazzo, occupò Messina e poi sbarcò in Calabria. Da questo momento la marcia di Garibaldi fu trionfale fino a Napoli il 7 settembre. A Napoli, Garibaldi aveva promesso la formazione di un governo di *tendenza democratica*. Intanto *era accorso* anche Mazzini che lo *incitava* a continuare la marcia liberatrice fino a Roma.

incitava: lo invitava

tendenza democratica: governo aperto a uomini di diverse idee
era accorso: era arrivato

A questo punto Cavour, per evitare il pericolo di una rivoluzione repubblicana, decise di affrettare i tempi dell'intervento piemontese. Con la promessa di bloccare l'avanzata di Garibaldi e l'assicurazione che Roma e il Lazio sarebbero rimasti sotto il dominio papale, Cavour ottenne da Napoleone il consenso per occupare le Marche e l'Umbria. L'esercito piemontese sconfisse l'esercito pontificio a Castelfidardo (18 settembre) e entrò nel regno delle Due Sicilie.

Nei primi due giorni di ottobre, sulle sponde del Volturno, i garibaldini sconfissero definitivamente i borbonici: l'Italia del Sud era libera.

Il 26 ottobre a Teano nei pressi di Caserta, avvenne lo storico incontro tra le due forze del Risorgimento italiano. Erano di fronte due Italie, quella regia e ufficiale e quella popolare, che si riconosceva in Mazzini e Garibaldi.

Anche in questa occasione Garibaldi rivelò il suo buon senso politico. Volle evitare una guerra civile, in cui sarebbe stata messa a *repentaglio* l'unificazione faticosamente conquistata. *repentaglio: pericolo*

I plebisciti popolari votarono l'annessione al Piemonte. Il 17 marzo 1861 il primo parlamento nazionale proclamò Vittorio Emanuele il re d'Italia.



DOC.5: Partenza di Garibaldi da Quarto

Per leggere e comprendere

1. Completa la tabella



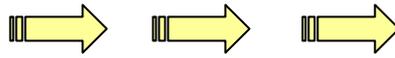
Quarto	
Calatafimi	
Messina	
Napoli	
Teano	

Per imparare parole

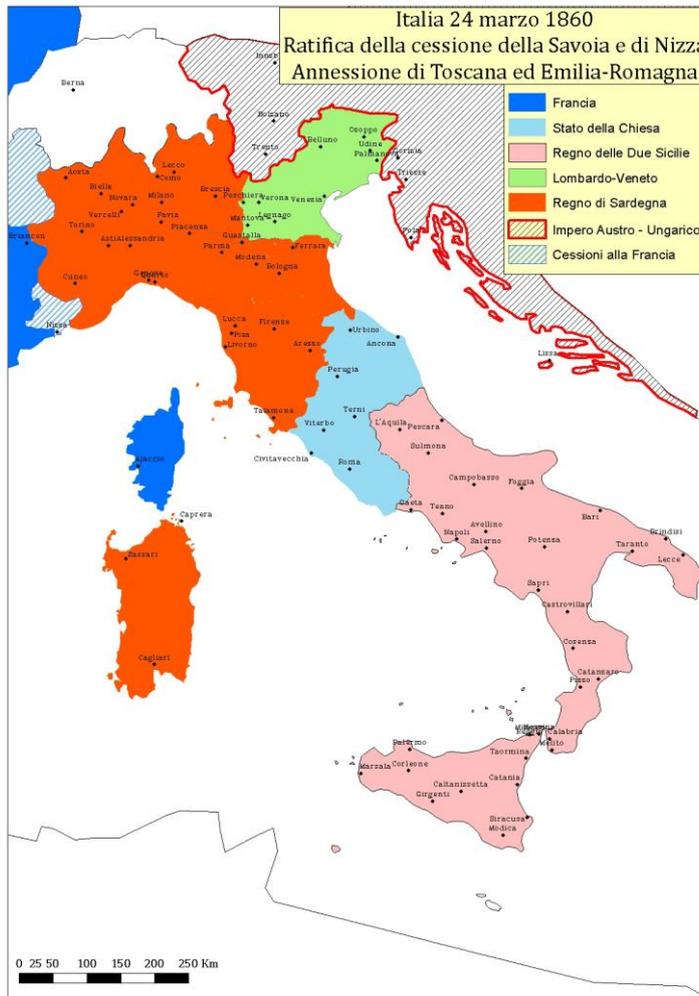
1. Completa la tabella come nell'esempio (cerca le parole nel testo)

Infinito	Sostantivo	Participio passato
<i>salpare</i>	-----	salpato
spedire	La	spedito
	l'inseguimento	inseguito
	lo sbarco	sbarcato
intervenire	l'	intervenuto
	l'occupazione	occupato

LA TERZA GUERRA D'INDIPENDENZA



1860-1866



Con la proclamazione di Vittorio Emanuele II a re d'Italia, il 17 marzo 1861 il primo Parlamento del regno aveva sancito la nascita del nuovo stato. Ma l'unità non era completa: il Lazio, il Veneto, Trento e Trieste non erano ancora italiani. Grazie alla politica di Cavour i moderati avevano ottenuto la maggioranza nelle elezioni e avevano formato il primo governo italiano. Democratici, Garibaldi e mazziniani erano all'opposizione. Nell'aula del parlamento i moderati sedevano sui banchi di destra, i democratici sulla sinistra. Da allora i due *schieramenti* presero il nome di Destra e Sinistra.

schieramenti:
squadre

forze,

Il problema più urgente era quello della capitale. Il Parlamento decise di che Roma sarebbe stata la futura capitale d'Italia, ma Pio IX rifiutò ogni accordo pacifico con il nuovo regno d'Italia. Fino alla morte (6 giugno 1861), Cavour si sforzò invano di convincere Napoleone III a ritirare le sue truppe da Roma e il papa ad accettare il principio della "Libera Chiesa in Libero Stato". Mentre la Destra cercava una soluzione diplomatica, per la Sinistra Roma doveva essere presa con le armi. Il Partito d'Azione, fondato da Mazzini e Garibaldi, si era dato il motto "Roma o morte" e preparava un'azione militare.

Nel 1866, una crisi internazionale intervenne a favore dell'Italia. La Prussia minacciava la guerra contro l'Austria. Il cancelliere prussiano Bismarck propose all'Italia di allearsi con la Prussia. L'Italia, nella speranza di ricongiungere le *tre regioni Venete* al territorio nazionale, accettò la proposta ed entrò in guerra. Dal punto di vista militare la guerra fu un disastro. L'esercito italiano passò di sconfitta in sconfitta. Ma l'esercito prussiano vinse e l'Italia poté ottenere il Veneto. Con la pace di Vienna il Veneto veniva annesso all'Italia.

tre regioni venete: parola per indicare Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino

Il Partito d'Azione tornava a puntare su Roma. Ma il re si opponeva a un'azione militare, *trincerandosi* dietro gli accordi presi con Napoleone III. Di nuovo, nel 1867, Garibaldi raccolse i suoi volontari e marciò sullo Stato Pontificio, ma venne fermato a Mentana dai francesi. Ancora una volta fu una favorevole situazione internazionale a consentire la presa di Roma. Nel settembre 1870, l'imperatore Napoleone III fu sconfitto dai Prussiani. Cadeva l'impero e in Francia tornava la repubblica. Le truppe francesi di stanza a Roma venivano richiamate in patria. Spinto dalle pressioni popolari che chiedevano al governo di prendere Roma, Vittorio Emanuele II diede il proprio consenso. Il 20 settembre 1870 l'esercito regio superava la debole resistenza pontificia e conquistava la città.

trincerandosi: nascondendosi

PAROLE/PERSONAGGI DELLA STORIA

Primo Parlamento: nel 1860 venne sciolta la vecchia Camera dei deputati del regno di Sardegna e il 27 gennaio 1861 ebbero luogo le prime elezioni per il rinnovo del Primo parlamento del regno di Italia. Avevano diritto al voto poco più di 400000 persone, circa il 2% della popolazione, ma votarono poco più della metà.

Libera Chiesa in Libero stato: secondo Cavour la Chiesa doveva rinunciare al potere temporale e conservare solo quello spirituale.

Per leggere e comprendere

1. Rispondi vero o falso

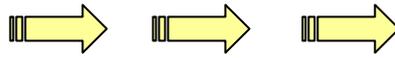
	V	F
Il Regno d'Italia nasce ufficialmente il 17 marzo 1861		
Per completare l'unità mancavano Lazio e Trento		
Già nel primo parlamento si notano due schieramenti diversi		
Il problema di Roma capitale è rappresentato dalla presenza del papa		
Con la III guerra di indipendenza Roma è annessa al Regno di Italia		
Nella III guerra di indipendenza l'Italia ottiene grandi vittorie		
Garibaldi cerca con la forza di conquistare Roma		
Senza più la protezione di Napoleone, l'esercito del regno di Italia conquista Roma nel 1870		



DOC.6: La presa di Roma

Da una breccia aperta presso porta Pia i bersaglieri irrompono in Roma. Il 20 settembre 1870, dopo una breve resistenza, Pio IX si ritirò nei palazzi vaticani. Il Lazio veniva annesso con un plebiscito all'Italia e Roma proclamata capitale.

L'ITALIA DOPO L'UNITA'



1870



Il nuovo stato italiano nasceva dall'unificazione di regioni divise da secoli da dominazioni straniere. Leggi differenti, sistemi di misura, monete, apparati amministrativi, eserciti, tradizioni e persino lingue diverse, facevano dell'Italia unita *un mosaico molto disomogeneo*. Tutto doveva essere unificato. All'indomani dell'unità, l'Italia era un paese arretrato. Lo sviluppo economico era in forte ritardo rispetto ai Paesi europei più avanzati. L'agricoltura usava metodi antiquati e dava raccolti insufficienti. L'industria era quasi inesistente e localizzata in modo squilibrato. La rete stradale e ferroviaria era assolutamente inadeguata. Il 75% della popolazione era analfabeta. Le finanze dello stato erano in grave *deficit* a causa delle spese militari sostenute durante le guerre di indipendenza. Per i primi governi si ponevano dunque gravi problemi da risolvere.

mosaico molto disomogeneo: una situazione molto problematica e diversa

L'Italia unita dovette subito affrontare gravi problemi sociali. Fame, miseria e disoccupazione sfociarono spesso in proteste e rivolte anche molto dure. Di fronte a questi problemi l'atteggiamento dei governi, sia di destra che di Sinistra, fu di *sostanziale insensibilità*.

sostanziale insensibilità: di durezza

L'unica risposta che seppero dare alle proteste popolari fu quella della repressione militare.

Il più grave fenomeno fu quello del brigantaggio nelle regioni meridionali. Tra le masse contadini del Mezzogiorno la spedizione dei Mille aveva suscitato grandi speranze. Con la sconfitta dei Borboni i contadini avevano creduto di poter ottenere ciò che da sempre desideravano: il possesso della terra su cui lavoravano. Ma al ritorno della normalità le cose andarono ben altrimenti. La divisione delle terre *confiscate* alla Chiesa favorì solo i più ricchi. I contadini si trovarono obbligati a pagare le tasse. Il servizio militare obbligatorio, fino ad allora sconosciuto al Sud, sottrasse alle famiglie contadine i figli maschi per due anni. Molti contadini esasperati dalla miseria, si diedero alla macchia e formarono delle bande di briganti.

confiscate: tolte



DOC.7: Immagini di briganti

Il fenomeno del brigantaggio riguardò le regioni del Sud Italia. Molti contadini delusi di non aver avuto le terre e colpiti dalla leva obbligatoria di 2 anni nell'esercito, presero le armi e si rifugiavano nei boschi. Le bande di briganti si mantenevano con il furto di animali e con il denaro preso ai grandi proprietari terrieri. Si trattò di una vera e propria guerra civile: in cinque anni vennero uccisi più di 5000 briganti.

Per leggere e comprendere

1. Completa

	Italia unita
Situazione economica	
Situazione sociale	

2. Rispondi

Che cos'era il brigantaggio? Chi diventava brigante e perché?

3. Scegli uno dei personaggi dell'Unità di Italia e fai una ricerca sulla sua biografia

Per imparare parole

1. Trova l'intruso

ARRETRATO

- depresso
- sottosviluppato
- ricco
- antiquato

ANTIQUATO

- vecchio
- arretrato
- superato
- alla moda

INADEGUATO

- pronto
- insufficiente
- inadatto
- carente

CONFISCATE

- tolte
- regalate
- sequestrate
- donate

FOCUS GRAMMATICALE: IL PASSATO REMOTO

Osserva

Con le decisioni prese al congresso di Vienna la penisola italiana venne divisa in otto stati. L’Austria ottenne una posizione di netto *predominio*.

Nel testo abbiamo trovato verbi come:

- “venne”, “ottenne”

Tutti questi verbi sono al **passato remoto**. Il passato remoto indica un’azione o un evento avvenuti in un tempo completamente passato, senza relazione con il presente e senza idea di durata e di abitudine.

E’ il tempo della narrazione al passato ed è soprattutto usato nei manuali e per parlare di storia.

essere	avere	parlare	Credere	partire
fui	ebbi	parlai	credetti	Partii
fosti	avesti	parlasti	credesti	partisti
fu	ebbe	parlò	credette	partì
fummo	avemmo	parlammo	credemmo	partimmo
foste	aveste	parlaste	credeste	partiste
furono	ebbero	parlarono	credettero	partirono

Molti verbi hanno la forma irregolare:

andare: andai, andasti, andò, andammo, andaste, andarono

dovere: dovetti, dovesti, dovette, dovemmo, doveste, dovettero

potere: potei, potesti, poté, potemmo, poteste, poterono

venire: venni, venisti, venne, venimmo, veniste, vennero

SCRIVI I TUOI APPUNTI

fai una X

OGGI HO CAPITO

←-----→

POCO

TANTO

MI E' PIACIUTO

NON MI E' PIACIUTO

E' STATO FACILE

NON E' STATO FACILE

LE PAROLE CHE NON HO CAPITO (!)

LE DOMANDE CHE VORREI FARE (?)
